

2023

*sempre con
Benedetto XVI*

*breve raccolta
dal suo prezioso
magistero*



Gennaio							Febbraio							Marzo							Aprile						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						①			1	2	3	4	5			1	2	3	4	5						1	2
2	3	4	5	⑥	7	8	6	7	8	9	10	11	12	6	7	8	9	10	11	12	3	4	5	6	7	8	⑨
9	10	11	12	13	14	15	13	14	15	16	17	18	19	13	14	15	16	17	18	19	⑩	11	12	13	14	15	16
16	17	18	19	20	21	22	20	21	22	23	24	25	26	20	21	22	23	24	25	26	17	18	19	20	21	22	23
23	24	25	26	27	28	29	27	28	27	28	29	30	31	24	⑫	26	27	28	29	30							
30	31																										

Maggio							Giugno							Luglio							Agosto							
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	
①	2	3	4	5	6	7				1	②	3	4						1	2			1	2	3	4	5	6
8	9	10	11	12	13	14	5	6	7	8	9	10	11	3	4	5	6	7	8	9	7	8	9	10	11	12	13	
15	16	17	18	19	20	21	12	13	14	15	16	17	18	10	11	12	13	14	15	16	14	⑬	16	17	18	19	20	
22	23	24	25	26	27	28	19	20	21	22	23	24	25	17	18	19	20	21	22	23	21	22	23	24	25	26	27	
29	30	31	26	27	28	29	30	24	25	26	27	28	29	30	28	29	30	31										

Settembre							Ottobre							Novembre							Dicembre						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
				1	2	3							1			①	2	3	4	5					1	2	3
4	5	6	7	8	9	10	2	3	4	5	6	7	8	6	7	8	9	10	11	12	4	5	6	7	⑧	9	10
11	12	13	14	15	16	17	9	10	11	12	13	14	15	13	14	15	16	17	18	19	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	16	17	18	19	20	21	22	20	21	22	23	24	25	26	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	23	24	25	26	27	28	29	27	28	29	30	⑮	⑯	27	28	29	30	31				
		30	31																								

Benedictus PP XVI



"Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto.

Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza.."

Testamento spirituale che Benedetto XVI scrisse il 29 agosto 2006



"Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarvi non avrei potuto trovare la via giusta. Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato.

Tutti li affido grato alla Sua bontà.

E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria. A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono..."

Testamento spirituale che Benedetto XVI scrisse il 29 agosto 2006



"..rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica.

Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza...

Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI"

Testamento spirituale che Benedetto XVI scrisse il 29 agosto 2006



Cooperatores Veri  atis .org

"Non è vero che la Chiesa ha cessato di essere cattolica.

Nulla di veramente cattolico, nulla di davvero conforme alla fede ha perso la cittadinanza nella Chiesa; e noi tutti dobbiamo darci insieme da fare perché ciò sia percepibile da chiunque aderisca, senza prevenzioni e senza pregiudiziale attaccamento a sé, alla comunione di vita della Chiesa. Nulla, invece, si conserva con la divisione e nulla si può per essa acquisire davvero: poiché infatti, quando una stessa cosa, che in precedenza rappresentava un aspetto o un momento della totalità della Chiesa, le si rivolta contro, essa non è più la medesima. Essa si è separata, ha preso le distanze: è ora espressione di amor proprio e perciò si è profondamente modificata. Solo l'unità può essere feconda.

Agostino ha posto in rilievo con molta incisività questa problematica, facendo riferimento alle vicende sperimentate nella patria africana [...]. Egli ha gridato con forza ai donatisti: se pure avete tutto, lo stesso "amen", lo stesso "alleluja" (cioè lo stesso canone ed i medesimi inni, lo stesso "Credo"), però non avete una cosa: spezzando l'unità avete infranto il vincolo della carità e dell'amore.

Lo Spirito Santo, però, non abita che nella carità: e senza di lui non possedete nulla, soltanto forme niente più che vuote."

(Joseph Ratzinger - Monaco di Baviera - Bollettino Diocesano, 10 luglio 1977)"



Cooperatores Veri  atis .org

"Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci mostra in particolare la verità dell'amore, che è la stessa essenza di Dio. È questa verità evangelica che interessa ogni uomo e tutto l'uomo. Per questo la Chiesa, che trova nell'Eucaristia il suo centro vitale, si impegna costantemente ad annunciare a tutti, opportune importune (cfr 2Tm 4,2), che Dio è amore. Proprio perché Cristo si è fatto per noi cibo di Verità, la Chiesa si rivolge all'uomo, invitandolo ad accogliere liberamente il dono di Dio(..) L'Eucaristia, dunque, è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa. Per questo l'antichità cristiana designava con le stesse parole Corpus Christi il Corpo nato dalla Vergine Maria, il Corpo eucaristico e il Corpo ecclesiale di Cristo. ...perdere la coscienza del peccato comporta sempre anche una certa superficialità nell'intendere l'amore stesso di Dio. Giova molto ai fedeli richiamare quegli elementi che, all'interno del rito della santa Messa, esplicitano la coscienza del proprio peccato e, contemporaneamente, della misericordia di Dio. ..la relazione tra Eucaristia e Riconciliazione ci ricorda che il peccato non è mai una realtà esclusivamente individuale; esso comporta sempre anche una ferita all'interno della comunione ecclesiale, nella quale siamo inseriti grazie al Battesimo. Per questo la Riconciliazione, è anche il ristabilimento della piena comunione ecclesiale, che si esprime nel riaccostarsi all'Eucaristia."

(Benedetto XVI - Esortazione Apostolica Sacramentum Caritatis - 2.2.2007)



"«Ammaestrate tutte le genti, insegnando loro tutto ciò che vi ho comandato di osservare»: la fede non può esimersi dall'offrire indicazioni e precetti riguardanti la dottrina etica e la condotta morale, non s'accontenta del vago sentimento d'una realtà trascendente e ineffabile. La fede imprime certamente il proprio sigillo nel cuore dell'uomo: ma a partire da questa profondità la sua impronta traluce anche nell'intelletto e nella volontà. La fede non può rinunciare a una permanente educazione di ogni aspetto della personalità umana, né alla disponibilità a imparare finché dura il nostro vivere e a essere per sempre scolari alla scuola di Cristo. Insegnare è una vocazione cristiana e un'opera di misericordia, poiché l'assenza del vero e una conoscenza inadeguata sono forme di povertà più gravi di quella puramente materiale.(..) Al giorno d'oggi, ... ogni tentativo di un'educazione che voglia partire dalla verità del nostro essere finisce allora per essere subito interpretato come un'aggressione contro la libertà e l'autodeterminazione del singolo. Quest'idea sarebbe accettabile, se non esistesse verità alcuna che ci preceda e che sia data originalmente al nostro vivere. (..) Se però si dà una verità dell'uomo, se la nostra esistenza è l'attuazione di un raggio della verità eterna che è Dio, allora la proclamazione di questa verità e l'aiuto a incamminarsi sulla via di questa verità costituiscono il passo decisivo della liberazione dell'uomo, della liberazione dall'assurdo e dal nulla, per entrare nella pienezza della sua destinazione."

(card. Joseph Ratzinger - Omelie romane, 23 gennaio 1985)



Cooperatores Veri  atis .org

" L'aver rinunciato alla verità mi pare il vero e proprio nucleo della nostra crisi odierna. Dove però la verità non offre più terreno solido, là anche la solidarietà comunitaria — peraltro, ancora tanto considerevole — finisce per sfilacciarsi, poiché anch'essa resta in ultima istanza senza radici.

In quale misura, dunque, noi viviamo secondo l'interrogativo di Pilato, apparentemente tanto umile, ma in realtà così presuntuoso: «Ma che cosa è la verità?». Proprio così, però, noi prendiamo posizione contro Cristo. Certo, quando degli uomini credono di poter disporre a buon mercato e con troppa fiducia della verità è il momento in cui si corre un rischio davvero enorme. Ma un pericolo ancora maggiore incombe là dove l'evidenza comune, la validità e l'obbligatorietà vincolante dell'affermazione del vero vengono addirittura considerate come un qualcosa che non sarebbe più in alcun modo possibile e attuabile. Ma dove non c'è più verità alcuna, si può allora modificare qualsiasi criterio valutativo, e, in ultima istanza, dovunque fare in un modo e nell'esatto suo contrario.

Ma non è questa - e mai potrà essere - la verità della nostra Fede Cattolica"

(Joseph Ratzinger - Zeitfragen und christlicher Glaube, p. 18)



Cooperatores Veri  artis .org

" Come ultimo atto, il Battista testimonia con il sangue la sua fedeltà ai comandamenti di Dio, senza cedere o indietreggiare, compiendo fino in fondo la sua missione. San Beda, monaco del IX secolo, nelle sue Omelie dice così: San Giovanni Per [Cristo] diede la sua vita, anche se non gli fu ingiunto di rinnegare Gesù Cristo, gli fu ingiunto solo di tacere la verità.. E non taceva la verità e così morì per Cristo che è la Verità. Proprio per l'amore alla verità, non scese a compromessi e non ebbe timore di rivolgere parole forti a chi aveva smarrito la strada di Dio. Cari fratelli e sorelle, celebrare il martirio di san Giovanni Battista ricorda anche a noi, cristiani di questo nostro tempo, che non si può scendere a compromessi con l'amore a Cristo, alla sua Parola, alla Verità. La Verità è Verità, non ci sono compromessi. La vita cristiana esige, per così dire, il «martirio» della fedeltà quotidiana al Vangelo, il coraggio cioè di lasciare che Cristo cresca in noi e sia Cristo ad orientare il nostro pensiero e le nostre azioni. Ma questo può avvenire nella nostra vita solo se è solido il rapporto con Dio. La preghiera non è tempo perso, non è rubare spazio alle attività, anche a quelle apostoliche, ma è esattamente il contrario: solo se se siamo capaci di avere una vita di preghiera fedele, costante, fiduciosa, sarà Dio stesso a darci capacità e forza per vivere in modo felice e sereno, superare le difficoltà e testimoniare con coraggio. San Giovanni Battista interceda per noi, affinché sappiamo conservare sempre il primato di Dio nella nostra vita. Grazie."

(Benedetto XVI - Udienza Generale 29 agosto 2012)



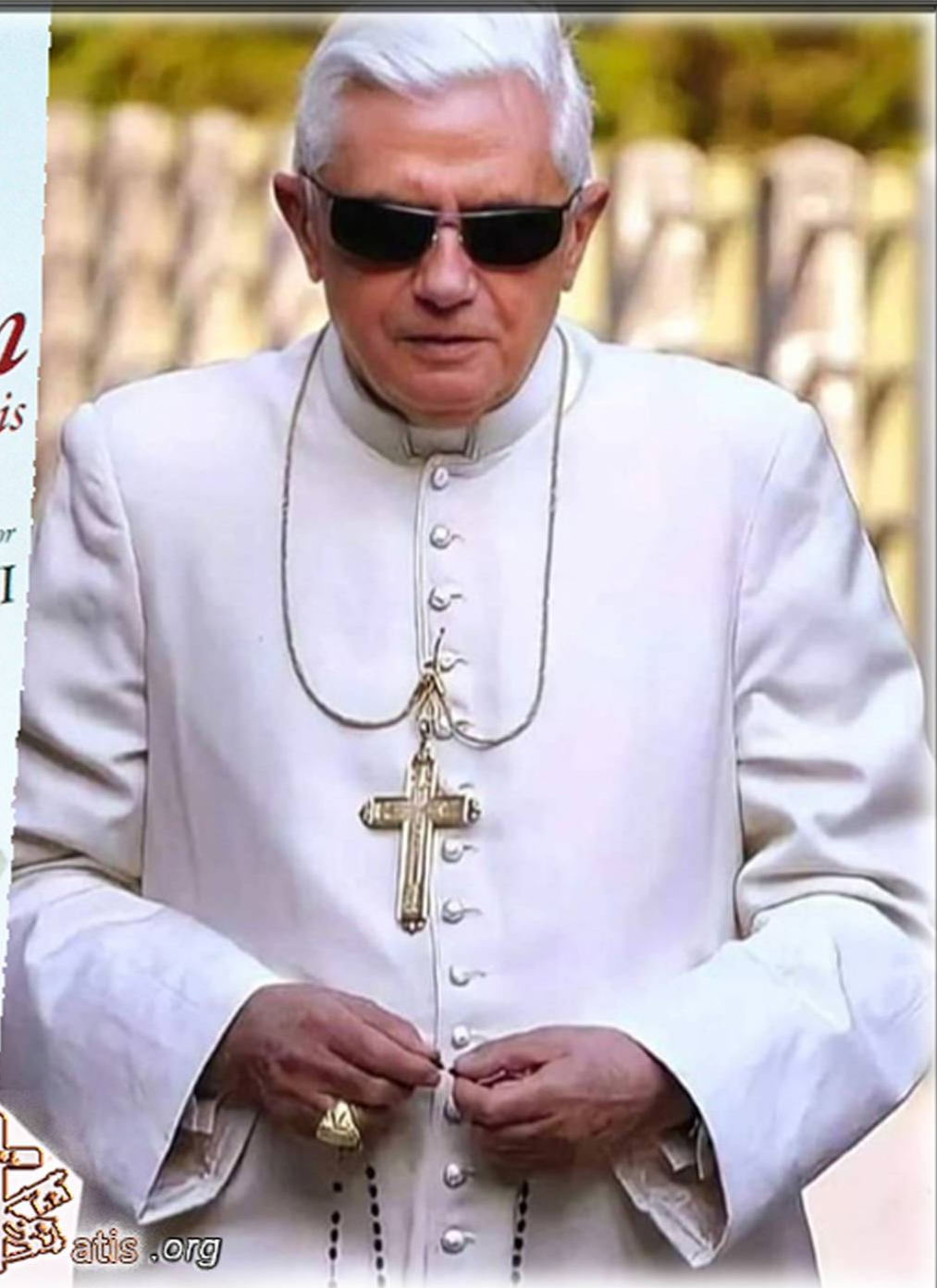
Rosarium

Beatae Mariae Virginis

Recitato da / Recited by / Rezado por
Benedictus XVI

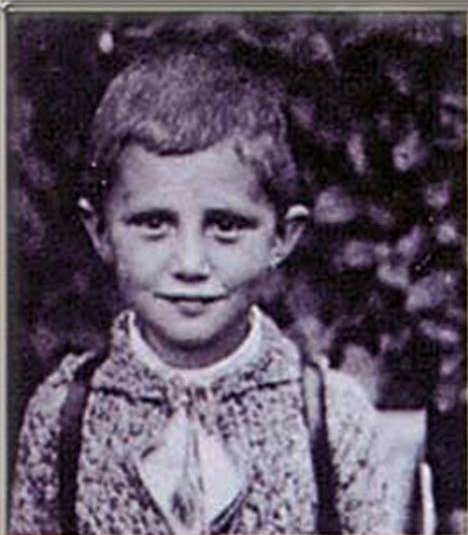


Cooperatores Veri  [atis.org](http://www.cooperatoresveritatis.org)



"La predicazione del Crisostomo si svolgeva abitualmente nel corso della liturgia, e la comunione eucaristica si rende segno efficace di unità. Il suo progetto pastorale era inserito nella vita della Chiesa, in cui i fedeli laici col Battesimo assumono l'ufficio sacerdotale, regale e profetico. Al fedele laico egli dice: «Pure te il Battesimo fa re, sacerdote e profeta». Scaturisce di qui il dovere fondamentale della missione, perché ciascuno in qualche misura è responsabile della salvezza degli altri: «Questo è il principio della nostra vita sociale... non interessarci solo di noi!». Il tutto si svolge tra due poli: la grande Chiesa e la «piccola Chiesa», la famiglia, in reciproco rapporto. Del matrimonio egli ricorda infatti i fini, arricchendoli – con il richiamo alla virtù della temperanza – di una ricca trama di rapporti personalizzati. Gli sposi ben preparati sbarrano così la via al divorzio: tutto si svolge con gioia e si possono educare i figli alla virtù. Quando poi nasce il primo bambino, questi è «come un ponte; i tre diventano una carne sola, poiché il figlio congiunge le due parti», e i tre costituiscono «una famiglia, piccola Chiesa». Come potete vedere, cari fratelli e sorelle, questa lezione del Crisostomo sulla presenza autenticamente cristiana dei fedeli laici nella famiglia e nella società, rimane ancor oggi più che mai attuale. Preghiamo il Signore perché ci renda docili agli insegnamenti di questo grande Maestro della fede."

(Benedetto XVI - Udienza Generale 19 settembre 2007)



"Non basta imparare qualcosa di Gesù dai libri o da altri, bisogna vivere in una relazione sempre più approfondita e un'amicizia nella quale posso cominciare a capire quanto lui dice a me. E poi naturalmente l'attenzione a quanto io sono, a quanto io posso, mi darà da una parte coraggio e dall'altra parte anche umiltà, fiducia e apertura".

(Benedetto XVI - Risposte alle domande rivolte dai giovani alla GMG del 6 aprile 2006)

BENEDETTO XVI: L'Avventura della Verità

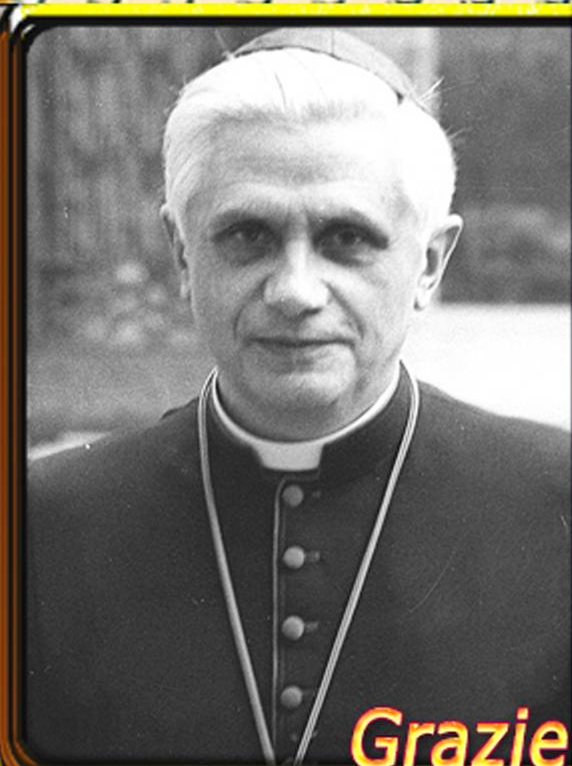


Cooperatores Veri  atis .org

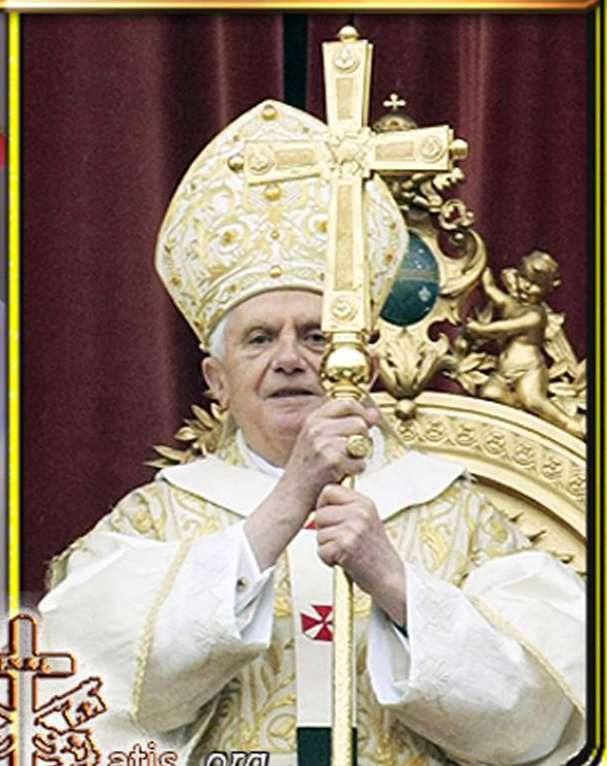
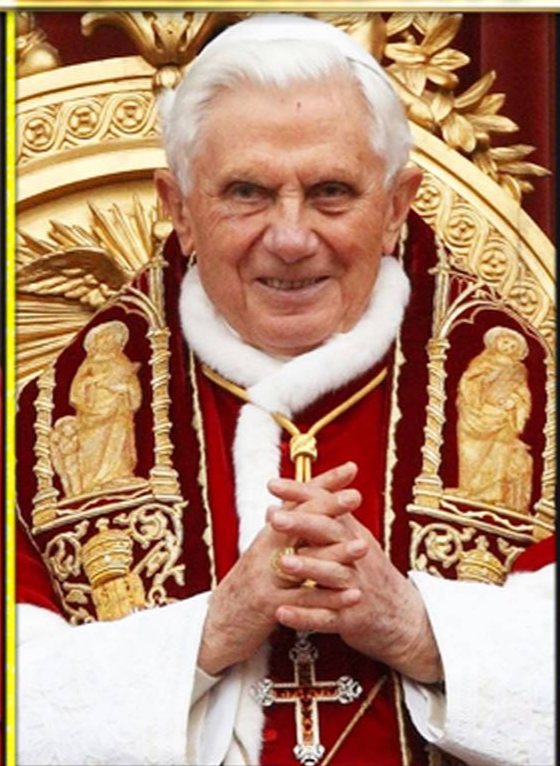
"Dobbiamo rendere nuovamente presente Dio nelle nostre società. Mi sembra questa la prima necessità: che Dio sia di nuovo presente nella nostra vita, che non viviamo come se fossimo autonomi, autorizzati ad inventare cosa siano la libertà e la vita. Dobbiamo prendere atto di essere creature, costatare che c'è un Dio che ci ha creati e che stare nella sua volontà non è dipendenza ma un dono d'amore che ci fa vivere..."

Sappiamo tutti che per arrivare ad un traguardo nello sport e nella professione ci vogliono disciplina e rinunce... Così anche la vita stessa, cioè il divenire uomini secondo il disegno di Gesù, esige rinunce; esse però non sono una cosa negativa, al contrario aiutano a vivere da uomini con un cuore nuovo, a vivere una vita veramente umana e felice.. Il Signore ci dà un cuore nuovo e noi dobbiamo vivere con questo cuore nuovo, usando le opportune terapie perché sia realmente "nostro". E' così che viviamo quanto il Creatore ci ha donato e questo crea una vita veramente felice. Di fatto, possiamo vederlo anche in questo mondo, nonostante tanti altri modelli di vita: ci sono tante famiglie cristiane che vivono con fedeltà e con gioia la vita e l'amore indicati dal Creatore e così cresce una nuova umanità.. noi dobbiamo avere il coraggio di creare isole, oasi, e poi grandi terreni di cultura cattolica, nei quali si vive il disegno del Creatore."

(Benedetto XVI - Risposte alle domande rivolte dai giovani alla GMG del 6 aprile 2006)



Grazie Benedetto XVI



Cooperatores Veri  atis.org

Joseph Ratzinger - nominato Vescovo e Cardinale dal 1977, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede dal 1981, Decano del Collegio Cardinalizio dal 2002 - è nato in Marktl am Inn, nella Diocesi di Passau, il 16 aprile dell'anno 1927. Il 29 giugno dell'anno 1951 è stato ordinato sacerdote, insieme al fratello Georg Ratzinger (deceduto il 1°luglio 2020).

Tra le sue pubblicazioni, vastissima risonanza ha poi avuto la sua arringa pronunciata dinanzi all'Accademia cattolica bavarese sul tema: "Perché io sono ancora nella Chiesa?". Ebbe a dichiarare con la sua consueta chiarezza: "Solo nella Chiesa è possibile essere cristiani e non accanto alla Chiesa". centrale nella vita del Pastore Ratzinger, è stata l'alta e proficua esperienza della sua partecipazione al Concilio Vaticano II con la qualifica di "esperto" che egli ha vissuto anche come conferma della propria vocazione da lui definita "teologica". Tra i tantissimi punti-fermi della sua opera, va segnalato il suo ruolo di Presidente della Commissione per la Preparazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Eletto Sommo Pontefice il 19 aprile 2005 - è rimasto fino al 28 febbraio 2013, dopo aver fatto Rinuncia del mandato l'11 febbraio dello steso mese.

Benedetto XVI muore il 31 dicembre 2022, all'età di 95 anni:

"La sua salita al cielo, lascia la terra più al buio" (cit. Stefano Fontana)